

Cesare Sacchetti

Zelensky ammette pubblicamente che diversi leader dei Paesi occidentali gli stanno facendo pressioni affinché firmi un accordo di pace con la Russia. A quanto pare, Zelensky non ne vuole sapere. La Russia non ha bisogno di fare nessuna azione di forza nei confronti di Zelensky. Uno perché non è nel suo stile, essendo questo il modus operandi dello stato profondo di Washington. Due, perché sarà proprio la NATO a togliere di mezzo Zelensky. Il blocco Euro-Atlantico sa che ormai è finita. Il blocco Euro-Atlantico sa che la sconfitta subita per mano della Russia è epocale e ha messo fine all'unipolarismo anglosionista.

Nel nuovo accordo con l'Ucraina, se Kiev in un qualunque modo prenderà contatto con Mosca, lo status delle regioni di Kherson e Zaporozhe non sarà messo in discussione, così come per Mosca è questione chiusa la Crimea e il Donbass. Lo ha riferito a Izvestia una fonte di alto rango in Russia.

“Mosca era pronta a fermare l'operazione speciale già a marzo, durante i negoziati delle delegazioni ad Antalya. Allora, fu l'Ucraina stessa a proporre uno status neutrale e garanzie di sicurezza, senza inserire il Donbass e la Crimea. [Il presidente della Federazione Russa] Vladimir Putin era pronto a fare questo passo, ma l'Occidente ha fatto pressioni sull'Ucraina, e quindi Kiev ha ritirato la sua proposta”, ha affermato la fonte di Izvestia.

Secondo le sue parole, le regioni di Kherson e Zaporozhe non saranno incluse nel nuovo accordo tra la Federazione Russa e Kiev, poiché la stragrande maggioranza degli abitanti della regione sostiene la Russia.